



## WEBSOFT ITALIANE E GLOBALI: CRESCITA, SFIDE E IMPATTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**NEL 2024 IN ITALIA RICAVI OLTRE €43 MILIARDI (+9,2% SUL 2023) E 235 MILA  
OCCUPATI: E-COMMERCE E FOOD DELIVERY TRAINANO L'ESPANSIONE, CON LE  
ITALIANE SESA, REPLY ED ENGINEERING LEADER DI MERCATO.**

**MARGINI SOTTO PRESSIONE**

**A LIVELLO MONDIALE, L'IA SPINGE I GIGANTI DEL SETTORE: NEL 2025 RICAVI A  
DOPPIA CIFRA, MARGINI E INVESTIMENTI IN FORTE ACCELERAZIONE**

Milano, 11 dicembre 2025

L'Area Studi Mediobanca presenta la **prima indagine** sulle **principali WebSoft italiane**, società attive nello sviluppo software, servizi web e piattaforme digitali. Lo studio analizza i dati del quinquennio 2019-2024 di **171 società riconducibili a 119 gruppi**, con ricavi superiori a €50 milioni e almeno 30 dipendenti, fornendo una ripartizione per specializzazione e assetto proprietario delle performance economico-finanziarie, oltre a un confronto con i big player globali. La ricerca contiene inoltre un approfondimento sulle dinamiche più recenti del mercato.

L'indagine completa è disponibile per il download sul sito [www.areastudimediobanca.com](http://www.areastudimediobanca.com)

\*\*\*\*\*

### **Le WebSoft in Italia: un ecosistema in crescita, ma con luci e ombre**

Nel 2024 il fatturato aggregato delle WebSoft italiane ha raggiunto €43,4 miliardi, in crescita del +9,2% sul 2023 e del +97,4% sul 2019, con l'impiego di oltre 235 mila addetti (+3,1% sul 2023 e +50,0% sul 2019). La spinta è stata favorita da operazioni di M&A e dall'ingresso di fondi di private equity, che hanno accelerato il consolidamento del settore. Gli operatori del Grocery&Food Delivery sono risultati i più dinamici, con ricavi in rialzo del 277,7% sul 2019, seguiti dall'e-commerce (+211,8%) e dall'Internet Media&Services (+163,5%). Più contenuta la crescita degli altri settori, con gli operatori del Travel, Booking & Services che segnano un +57,2%. Le aziende di consegna a domicilio e quelle di commercio elettronico si distinguono anche dal punto di vista occupazionale, con incrementi superiori alla media: rispettivamente +751% e +170,8% sul 2019.

Nel quinquennio 2019-2024 le imprese con maggiore crescita di fatturato e occupazione sono quelle controllate da fondi.

La redditività operativa mostra però un trend decrescente: l'ebit margin aggregato è calato dall'8,0% del 2019 al 7,0% nel 2024 descrivendo un andamento a V, legato al periodo pandemico. Nel quinquennio l'incremento significativo dei ricavi è stato infatti accompagnato da un aumento più che proporzionale dei costi, penalizzando i margini: il minimo è stato toccato nel 2022 con un ebit margin del 6,8%. Negli anni successivi gli operatori si sono impegnati a ridurre i costi per riportare la redditività ai livelli pre-pandemici. Performano meglio le società del Travel, Booking & Services (12,2% nel 2024), seguite dalle Software&IT services (8,2% nel 2024) e dai System Integrator and Hosting&Trust service provider (8,0%). Il comparto del Grocery&Food delivery è l'unico con performance negative lungo tutto il quinquennio: un andamento legato alla natura dell'attività – gonfiata dalla pandemia – e alla tipologia di operatori attivi in Italia, costituiti quasi esclusivamente da filiali di gruppi internazionali, caratterizzate da margini più contenuti. In base all'assetto



proprietario le performance migliori sono segnate dalle società private (controllate da famiglie o soci fondatori) con un ebit margin del 9,9% nel 2024. Si tratta dell'unico indicatore di redditività in crescita nel periodo (+0,8 p.p. sul 2019).

Nel quinquennio 2019-2024 la solidità patrimoniale delle WebSoft italiane si è indebolita: la leva finanziaria è salita dall'86,7% del 2019 al 103,3% nel 2024. Il deterioramento è principalmente legato alle numerose operazioni di M&A realizzate nel periodo post-pandemico, che hanno comportato un aumento dell'indebitamento e una riduzione del risultato netto, a causa dell'incremento dei costi operativi. Le imprese controllate da fondi di private equity, sia nazionali che esteri, mostrano i livelli di indebitamento più elevati e la liquidità più contenuta. Ciò riflette la strategia tipica di questi operatori, basata su leveraged buyout. Le società a controllo pubblico hanno la minore leva finanziaria (46,8%), mentre il rapporto tra liquidità e debiti finanziari migliore è segnato dalle società controllate da privati/famiglie che dispongono di una liquidità sufficiente a ripagare circa metà dei propri debiti finanziari.

### Top25 mondiali vs Top25 italiane

Nel 2024 i ricavi aggregati delle Top25 globali raggiungono €2.262 miliardi (+12,6% sul 2023; +109,1% sul 2019), un livello superiore al PIL italiano, confermando la loro dimensione sistemica a livello internazionale. Sul fronte domestico, le Top25 italiane (escludendo le controllate da WebSoft internazionali) valgono €20,7 miliardi (circa il 48% del totale nazionale WebSoft) e segnano una crescita del +9,8% sul 2023.

Mentre la competizione tra USA e Cina resta il perno della geografia delle WebSoft mondiali (12 gruppi statunitensi vs 8 cinesi), in Italia la mappa delle Top25 italiane è concentrata in due città: 9 società hanno sede nell'area di Milano e 7 a Roma, con una presenza più rarefatta nelle altre province.

Il ranking globale per ricavi 2024 è guidato da Amazon (€614,1 mld) davanti ad Alphabet (€336,9 mld) e Microsoft (€235,9 mld), seguite a distanza da Meta (€158,3 mld) e JD.com (€152,8 mld), mentre SeSa (€3.214,6 mln) si colloca al vertice della Top5 nel nostro Paese, seguita da Reply (€2.295,9 mln) ed Engineering (€1.716,6 mln), con Al maviva (€1.266,2 mln) e Z Holding (gruppo Zucchetti, €1.217,9 mln) ai piedi del podio. Il differenziale dimensionale è netto: i fatturati dei primi 5 player globali sono oltre 150x quelli dei primi 5 italiani.

Sul piano dei margini 2024, il confronto conferma la superiorità delle big tech globali, con i top player che storicamente esprimono ebit margin superiori al 30-40%. In Italia, Zucchetti (Z Holding) è in prima posizione con un ebit margin del 25,4%, seguita da Moltiply Group (16,2%) e Bending Spoons (15,6%).

Il gap tra le Top25 mondiali e le Top25 italiane è evidente anche sotto il profilo della produttività (utile per dipendente). Tra le aziende italiane Bending Spoons guida la classifica con €72.296, davanti a Digital Value (€52.015) e Aruba (€25.076). A livello globale, la Top5 esprime valori oltre 75x rispetto alle italiane, segnale della combinazione fra scala, intensità di capitale, pricing power e leva di ecosistema tipiche dei campioni mondiali.

Al 30 novembre 2025 il valore di Borsa aggregato delle principali WebSoft mondiali ammonta a €13.465 mld (+10% su fine 2024; +153% su 2019), pari al 40,6% della capitalizzazione del Nasdaq Composite. Le sette WebSoft italiane quotate capitalizzano €9 mld (-5,4% su fine 2024; +76,5% su 2019). Tra i campioni domestici, sono attesi i delisting di Digital Value e Tinexta entro la prima metà 2026. I riflettori sono puntati su Bending Spoons, che ha aperto alla possibilità di un'IPO, con una preferenza per gli Stati Uniti tra le opzioni attualmente in valutazione.

I big mondiali superano il panel italiano anche sul fronte del multiplo EV/Ebit, con un valore medio di 25,5x contro 14,9x. Solo Moltiply Group e TXT e-solutions registrano multipli superiori a 20x, avvicinandosi al benchmark internazionale.



In uno scenario teorico, in cui venissero superate le inefficienze strutturali del mercato dei capitali italiano ed europeo (eventualità possibile attraverso il completamento della Capital Market Union), se tutte le 25 società italiane fossero quotate potrebbero esprimere un Enterprise Value e una capitalizzazione di mercato potenziali pari a, rispettivamente, €42,8 mld e €34,3 mld (il 5% della market cap complessiva di Borsa Italiana).

### Outlook 2025: l'Intelligenza Artificiale gonfia le vele delle WebSoft mondiali

L'Area Studi Mediobanca stima per il 2025 una crescita **double digit** del fatturato aggregato dei principali operatori mondiali del settore WebSoft, pari a **+12,6% rispetto al 2024**.

Le migliori performance si registrano nel **Cloud (+20%)** e nei **servizi di consegna a domicilio (+19,4%)**, seguiti dai **servizi di pagamento digitale (+14,8%)**.

Il Cloud si conferma il motore della crescita, sostenuto dall'adozione crescente di soluzioni PaaS e SaaS, spinte dal costante sviluppo dell'**Intelligenza Artificiale generativa**, destinata a rappresentare il vero elemento **disruptive** dei prossimi anni.

La crescita non riguarda solo i ricavi: sul fronte della redditività, il margine operativo netto (EBIT) è atteso in aumento del +20,2%, mentre gli utili netti sono previsti in accelerazione del +27,3%, raggiungendo livelli record. A questi risultati si affianca l'incremento della forza lavoro (+4,6%) e, soprattutto, quello degli investimenti (+66,0%), segnali di una strategia orientata all'espansione e all'innovazione, sostenuta dall'adozione e dallo sviluppo di soluzioni basate sull'IA.

In Italia, dinamica positiva ma più contenuta: i ricavi delle WebSoft tricolore dovrebbero crescere del +6,6%, con l'EBIT in miglioramento del 12,8% e gli utili netti del +5,8%. Anche sul fronte degli investimenti si registra una spinta significativa (+21,5%), mentre l'occupazione è attesa in aumento del +3,8%. Questi dati confermano un percorso di consolidamento e digitalizzazione, seppur con ritmi più moderati rispetto ai colossi globali, riflettendo la minore scala e la frammentazione del mercato domestico.

### Il 2024: l'anno dell'efficienza

Nel **2024 il giro d'affari aggregato** delle principali WebSoft mondiali ha registrato un incremento del **+24,2% rispetto al 2022**, confermando la leadership del settore digitale rispetto alle altre industrie globali (la grande manifattura nello stesso periodo è arretrata dell'1,7%). La crescita è stata alimentata dai servizi innovativi per la mobilità, come il Ride-hailing e la Sharing Mobility (+58,1%), dalle vendite di viaggi online e prenotazioni di alloggi (+45,0%) e dalle piattaforme di consegna a domicilio (+40,0%). Pur restando l'e-commerce e l'advertising le principali fonti di ricavi (rispettivamente, il 32,4% e il 21,6% del totale), essi hanno segnato variazioni più contenute (+22,9% e +27,6%).

Anche la forza lavoro è cresciuta, seppur più moderatamente: tra il 2022 e il 2024 l'occupazione è aumentata del +2,2%, in controtendenza rispetto alla contrazione registrata dalla grande manifattura (-1,8%) e dalle telecomunicazioni (-1,4%).

Il 2024 si candida ad essere "l'anno dell'efficienza": le WebSoft mondiali confermano una straordinaria capacità di generare profitti e margini, consolidando la loro posizione ai vertici della redditività globale. L'ebit margin medio si attesta al 20,4%, in forte miglioramento rispetto al 2022 (+6,9 p.p. sul 2022). Ma il dato più indicativo riguarda l'anima digitale del settore (società attive nello sviluppo di software e nell'internet media services), la cui redditività vola al 31,7%, superando tutte le industrie, comprese le case farmaceutiche (23,8%).



Tra il 2022 e il 2024 i profitti netti cumulati delle WebSoft sono aumentati del +54,2%, con un utile medio giornaliero superiore ai 20 milioni di euro nel 2024, più del doppio rispetto alla grande manifattura (circa 10 milioni).

Queste performance riflettono un modello di business scalabile e ad alta efficienza, capace di trasformare la crescita dei ricavi in utili consistenti grazie a una strategia di razionalizzazione dei costi e ottimizzazione degli organici, come dimostrano i tagli significativi operati da alcuni big nel 2023.

Le ottime performance economiche si riflettono anche su una struttura finanziaria di grande solidità. La liquidità complessiva supera gli 866 miliardi di euro, in crescita del +24,4% rispetto al 2022, con una composizione equilibrata tra disponibilità immediate (53%) e titoli a breve termine (47%). Questa disponibilità, pari a oltre il 21,8% del totale attivo, garantisce ampia flessibilità per operazioni di M&A e investimenti strategici. Il rapporto debito/patrimonio netto scende al 40,6%, migliorando di 5 p.p. sul 2023. L'ingente liquidità posseduta e il rilevante possesso di titoli a breve (equivalgono a circa il 12,7% del totale attivo della FED), combinati con la grande solidità patrimoniale, richiamano la struttura tipica delle grandi istituzioni finanziarie.